



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

21 dicembre 2011

n. 12/2011



Bandi	2
Istruzione e formazione	2
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/27/11- Programma di apprendimento permanente (LLP), GUUE 31/08/2011.....	2
Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu	4
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/25/11, Tempus IV , GUUE, 4/11/2011	4
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/28/11 - Azione 4.1 , GUUE, 13/09/2011	4
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/24/11, MEDIA 2007 , GUUE, 4/11/2011	4
Rassegna Stampa.....	5
Notizie da Bruxelles	5
Vertice cruciale a Bruxelles. Eurozona in cerca di soluzioni	5
La riforma della Politica agricola comune. De Castro: verso una PAC più flessibile ed efficace.....	5
Aiutare i consumatori a fare acquisti con fiducia	6
Notizie dall'Europa	8
La Gran Bretagna dice no al trattato salva-euro: scontro tra Cameron e Clegg	8
Il caso Chirac scuote la Francia.....	9
Repubblica Ceca: addio all'eroe della rivoluzione di velluto Václav Havel.....	9
Oslo abbassa i dazi per salvare i dolci di Natale.....	10
Avvenimenti – News.....	11
Agenda europea 2012	11
1979-1989. Il decennio di Solidarność.....	11

Istruzione e formazione

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/27/11- Programma di apprendimento permanente (LLP), GUUE 31/08/2011

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si fonda sulla decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006 (decisione n. 1720/2006/CE). Il programma riguarda il periodo 2007-2013. All'articolo 1, paragrafo 3, della decisione figurano gli obiettivi specifici del programma di apprendimento permanente.

Il programma di apprendimento permanente si applica a tutti i tipi e livelli di istruzione, di insegnamento e di formazione professionali ed è accessibile a tutte le entità elencate nell'articolo 4 della decisione.

Candidati ammissibili

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera,
- i paesi candidati: Croazia, Turchia.

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che stabilisce il programma LLP, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e delle attività fondamentali del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano già al programma di apprendimento permanente sulla base dell'articolo 7 della decisione. Si invita a consultare la guida LLP per i dettagli sulle azioni interessate e sulle modalità di partecipazione.

Termine

Le date di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura variano a seconda del programma in questione. Si consiglia di consultare il bando.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli della domanda sono disponibili in inglese sul seguente sito:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:233:0015:0016:IT:PDF>

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 09.08.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:233:0015:0016:IT:PDF>

Panorama sui Bandi Aperti da
www.puntoeuropa.eu

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/25/11, Tempus IV , GUUE, 4/11/2011](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/28/11 - Azione 4.1 , GUUE, 13/09/2011](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EACEA/24/11, MEDIA 2007 , GUUE, 4/11/2011](#)

Notizie da Bruxelles

Vertice cruciale a Bruxelles. Eurozona in cerca di soluzioni.

Cercasi soluzioni disperatamente: durante il vertice dell'otto e nove dicembre l'Europa ha cercato di trovare una formula solida per tirare l'Eurozona fuori dal vortice in cui la tengono bloccata i mercati. Molte le ipotesi in campo, ma la più credibile ancora una volta passa per 'l'arma finale', il 'bazooka' come la chiamano i britannici, ovvero un fondo salva-Stati potenziato, con cartucce fatte di moneta e non di alchemiche formule di leve finanziarie. Ma dalla Germania già arriva un secco 'no'. Di seguito, le proposte avanzate dai leader europei.

FONDO SALVA-STATI. E' da sempre l'unica arma in grado di impressionare i mercati, e guadagna terreno l'idea di trasformarlo in un vero Fondo monetario europeo. L'Efsf, meccanismo transitorio che passerà il testimone all'Esm nel 2013, e' stato ampliato dopo numerosi summit ed Eurogruppi, ma con un sistema macchinoso (garanzie degli Stati più veicolo per attirare investimenti esterni) che lo ha reso poco attraente e poco rassicurante. Van Rompuy ha proposto quindi di anticipare l'Esm, di dargli lo statuto di banca in modo da poter chiedere prestiti alla Bce e di renderlo più cospicuo in partenza, sommando ai suoi 500 miliardi di la parte che resterà dell'Efsf. Ma la Germania non è d'accordo.

UNIONE DI BILANCIO. E' l'obiettivo di tutta l'Eurozona, per dare un segnale di unità e serietà. Ed è quello che chiede il presidente della Bce Mario Draghi, parlando di 'fiscal compact'.

Van Rompuy, Merkel e Sarkozy propongono sanzioni automatiche per chi sfora i vincoli di budget, e più poteri a Commissione ed Eurogruppo che così potranno 'imporre' misure straordinarie di risanamento per i Paesi che sono usciti dal binario del Patto di stabilità. Merkel e Sarkozy vorrebbero inserire queste regole più rigide in un nuovo Patto, firmato a 17 o più, invece Van Rompuy ha proposto una modifica del Trattato a 27. Che sarebbe un percorso pieno di ostacoli.

REVISIONE TRATTATO. Per creare l'unione di bilancio, si devono modificare le regole del gioco: Van Rompuy ha previsto una procedura 'leggera', quindi più rapida che evita il problema delle ratifiche nazionali. Utilizzando il protocollo 14 dell'art.126 del Trattato, si può intervenire in tutti quei campi che non prevedono 'trasferimenti di poteri'. Ma consente quindi modifiche limitate, per tutto il resto si dovrebbe aprire la procedura standard che prevede tempi lunghissimi, con la convocazione di una Convenzione e di una conferenza intergovernativa, oltre alle 27 ratifiche.

Fonte:

http://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/economia/2011/12/07/visualizza_new.html_8470758.html

La riforma della Politica agricola comune. De Castro: verso una PAC più flessibile ed efficace

La politica agricola comune (PAC) è una delle più importanti politiche comunitarie, sia da un punto di vista storico che di bilancio. La discussione sul futuro della PAC non deve

interessare solo gli agricoltori: tutti i cittadini europei si devono confrontare alla sfida della sicurezza alimentare, ha dichiarato Paolo De Castro presidente della commissione Agricoltura e sviluppo rurale, e a capo delle negoziazioni per una nuova politica agricola europea 2014-2020.

La sfida più grande per gli agricoltori europei sarà quella di "produrre di più, ma inquinare di meno" ha affermato il parlamentare De Castro sottolineando l'importanza di un bilancio per la PAC capace di sostenere la sfida sulla sicurezza alimentare. Il deputato italiano di centro-sinistra afferma che il bilancio per la PAC (che rappresenta circa il 40% del bilancio totale comunitario) in realtà è molto modesto rispetto a quello di altre economie: "Ci sono 2 milioni di agricoltori in America e la loro spesa è il doppio di quella europea. Noi abbiamo 10 milioni di agricoltori. E con lo stesso bilancio siamo passati da 15 a 27 Stati membri".

È stato molto criticato l'*elemento ambientalista* nella proposta della Commissione europea per la riforma della PAC, in particolare per la scelta di utilizzare il 7% delle terre coltivabili a scopi ecologici. Il presidente della commissione Agricoltura e sviluppo rurale teme che la proposta possa portare ad una maggiore burocratizzazione, diventando così un altro fardello per gli agricoltori europei. Ha poi sottolineato come le misure proposte "mantengono bassa la produzione invece che promuoverla". "Non penso che questo sia il modo migliore per ottimizzare il potenziale agricolo europeo perché dopo tutto, ciò di cui abbiamo bisogno in futuro è di produrre più cibo in modo sostenibile.

Il parlamentare De Castro crede anche che la proposta della Commissione mette a rischio la necessità di una maggiore flessibilità: "Con 27 Stati membri e 27 tipi di agricolture non è possibile applicare le stesse leggi. Non tutti i paesi sono pronti: alcuni hanno bisogno di più tempo per introdurre la tariffa unica. La Commissione non prende in considerazione che la situazione è diversa da paese a paese; non siamo tutti allo stesso punto di partenza. Inoltre, c'è il problema delle misure di mercato. Abbiamo proposto nei mesi precedenti di introdurre nuovi strumenti, ma non ve n'è traccia nella proposta della Commissione".

Il parlamentare di centro-sinistra ammette che bilanciare le opinioni dei vecchi e nuovi Stati membri è una sfida. Per far progredire i colloqui bisognerà fare dei compromessi da entrambe le parti. "Tutti i nuovi Stati membri vogliono velocizzare il loro allineamento e io sono d'accordo con loro. Vogliamo andare più veloci con questo processo nei prossimi 20 o 25 anni ma allo stesso tempo dobbiamo mantenere un equilibrio.

Storicamente il Parlamento aveva limitato l'influenza sulla politica agricola, ma col Trattato di Lisbona le cose sono cambiate: "Prima, solo il Parlamento europeo dava la sua opinione. Il ministro europeo per l'agricoltura lavorava alla proposta del Commissario e prendeva una decisione. Oggi, il Parlamento ha lo stesso potere del Consiglio, e questo significa che dobbiamo collaborare. Senza un voto positivo del Parlamento, nessuna riforma può essere approvata".

Fonte:

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/content/20110526FCS20313/1/html/De-Castro-verso-una-PAC-pi%C3%B9-flessibile-ed-efficace>

Aiutare i consumatori a fare acquisti con fiducia

Grazie alle nuove misure sarà più rapido, semplice ed economico per i consumatori risolvere le controversie con i commercianti quando acquistano beni e servizi nell'UE.

Nel 2010 un consumatore europeo su cinque ha incontrato problemi con l'acquisto di beni e servizi nel mercato unico. Il costo delle controversie irrisolte sarebbe pari allo 0,4% del PIL dell'UE.

Ora l'UE vuole che tutti i consumatori possano risolvere i loro contenziosi senza andare in tribunale, a prescindere dall'oggetto, dal luogo e dalla modalità (online o offline) dell'acquisto.

Un sistema più efficace e trasparente dovrebbe rafforzare la fiducia dei consumatori e incoraggiarli a cercare le migliori offerte in tutta l'UE, favorendo così la concorrenza e la crescita economica.

Le proposte prevedono che i consumatori potranno scegliere modalità alternative di risoluzione delle controversie rivolgendosi ai cosiddetti organismi ADR: con questo metodo, un conciliatore neutrale potrà proporre una soluzione o mediare fra consumatore e commerciante. Si calcola che l'accesso generalizzato a questa forma di risoluzione delle controversie farà risparmiare ai consumatori 22,5 miliardi di euro all'anno.

Gli arbitri dovranno rispettare determinati criteri di qualità e proporre una soluzione entro 90 giorni. Le imprese saranno tenute a indicare ai consumatori gli arbitri competenti.

Un'altra possibilità è la risoluzione online delle controversie, una procedura simile a quella degli organismi ADR, ma che si svolge completamente online. L'intenzione è quella di creare un'unica piattaforma online estesa a tutta l'UE tramite la quale consumatori e commercianti potranno risolvere le controversie riguardanti operazioni transfrontaliere.

I reclami saranno trasmessi automaticamente, mediante la piattaforma online, all'arbitro nazionale competente, che dovrà trovare una soluzione entro 30 giorni.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE intendono adottare le proposte entro la fine del 2012. Dopo l'adozione, i governi nazionali avranno 18 mesi di tempo per attuare la direttiva ADR. Gli organismi ADR per la risoluzione extragiudiziale dei contenziosi dovrebbero quindi essere disponibili in tutta l'UE entro la seconda metà del 2014.

La piattaforma europea per la risoluzione online delle controversie diventerà pienamente operativa sei mesi dopo, all'inizio del 2015.

Fonte:

http://ec.europa.eu/news/environment/111205_it.htm

Notizie dall'Europa

La Gran Bretagna dice no al trattato salva-euro: scontro tra Cameron e Clegg

Si va avanti a forza 26: sono infatti sfumate, nel lungo vertice notturno dell'Ue svoltosi tra giovedì 8 e venerdì 9 dicembre, le possibilità di coinvolgere tutti e 27 i membri dell'Unione in un accordo per un rafforzamento dei sistemi di salvataggio economico e delle istituzioni comunitarie. Insormontabili le differenze tra Gran Bretagna, da una parte, e Francia e Germania, dall'altra. Si va quindi verso un accordo tra i 17 Paesi dell'Eurozona più altri sei 'volontari' (sette con l'Ungheria che ha aderito successivamente). In particolare, l'intesa riguarda unione fiscale, riforma del fondo salva Stati e prestiti all'Fmi.

"Se oggi è nata un'Europa a due velocità è colpa della Gran Bretagna". Ad attribuire la responsabilità a Londra è il presidente francese Nicolas Sarkozy: "Non abbiamo trovato un accordo sulla modifica dei trattati a 27 a causa delle condizioni inaccettabili", poste dal premier inglese David Cameron. La 'condizione inaccettabile' è un protocollo che avrebbe esonerato il Regno Unito dall'applicazione delle regole sui servizi finanziari.

Il premier inglese risponde poco dopo: "Noi non vogliamo aderire all'euro, siamo contenti di esserne fuori, come lo siamo di non fare parte della zona Schengen. Noi non vogliamo rinunciare alla nostra sovranità come stanno facendo questi Paesi. Noi vogliamo i nostri tassi di interesse, la nostra politica monetaria: quello che ci veniva offerto non era buono per la Gran Bretagna, quindi meglio che si facciano un trattato tra di loro".

Furiosa la reazione di Nick Clegg, vice-premier britannico e leader dei Lib-Dem, con il premier David Cameron per la "partita giocata male" a Bruxelles con la decisione di porre il primo veto nella storia dei rapporti tra Gb e Ue. Clegg ha dichiarato alla Bbc che il rifiuto inglese è un male per il Paese e ha manifestato la sua delusione per il risultato del summit e la preoccupazione per il pericolo di un Gran Bretagna isolata e marginalizzata all'interno dell'Unione Europea. Per Clegg, una Gran Bretagna "fuori dall'Europa sarebbe considerata irrilevante da Washington e un pigmeo nel mondo, mentre voglio che resti alta e guidi il mondo".

Ma una forte maggioranza di britannici ritiene che il primo ministro David Cameron abbia fatto bene ad opporsi a un cambiamento del trattato dell'Ue al vertice di Bruxelles: è quanto emerge da un sondaggio pubblicato oggi dal Mail on Sunday, secondo cui il 62% dei britannici sostiene la posizione del premier conservatore, mentre soltanto il 19% ha detto che Cameron ha sbagliato strategia.

Una percentuale ancora più importante, pari al 66% delle persone interpellate, ha dichiarato di volere un referendum sui rapporti tra la Gran Bretagna e l'Unione europea, come richiedono numerosi responsabili del partito Tory. Lo stesso numero di persone ritiene che Londra dovrebbe rinegoziare le sue relazioni con Bruxelles.

Fonte:

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/11/news/il_vice_premier_britannico_furioso_con_cameron-26419715/

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/12/news/cameron_trattato_europeo-26494049/

Il caso Chirac scuote la Francia

L'ex presidente francese, Jacques Chirac, è stato dichiarato colpevole di appropriazione indebita di fondi pubblici dal tribunale di Parigi nel caso dei falsi impieghi al Comune di Parigi. La condanna, secondo la sentenza letta dal giudice Dominique Pauthe, è di due anni di carcere con la sospensione condizionale della pena.

Chirac, 79 anni, è il primo presidente della Repubblica francese a comparire come imputato davanti a un tribunale ed è stato dichiarato colpevole in entrambi i filoni dello scandalo risalente al periodo in cui era sindaco di Parigi (1977-1995). L'ex capo dello Stato è stato ritenuto colpevole di aver utilizzato fondi pubblici a fini personali, in particolare di aver pagato lo stipendio con le casse municipali a membri del suo partito (Rpr, neogollista) che figuravano titolari di impieghi fittizi al Comune. Per Chirac, sentenza di colpevolezza anche per il capo d'accusa di "abuso di potere".

L'ex capo dello Stato non era presente alla lettura della sentenza, così come non aveva assistito alle udienze del processo, che si è svolto dal 5 al 23 settembre, per dei problemi neurologici "gravi e irreversibili", stando al certificato medico presentato dai suoi legali. Secondo diverse voci non confermate, l'ex presidente sarebbe affetto da una forma di Alzheimer e avrebbe frequenti vuoti di memoria. Chirac rischiava una pena massima di dieci anni di carcere e 150mila euro di ammenda, ma i giudici hanno tenuto conto dell'età e delle sue condizioni di salute.

I posti di lavoro in questione erano stati remunerati dal municipio di Parigi dal 1990 al 1995. Chirac si è sempre dichiarato innocente e la stessa procura aveva chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati, fra i quali figura Jean De Gaulle, nipote del generale De Gaulle e anch'egli condannato. La principale vittima dello scandalo dei falsi impieghi, il Comune di Parigi, oggi in mano ai socialisti, ha rinunciato a costituirsi parte civile nel processo dopo essere stato risarcito dall'Ump - il partito del presidente Nicolas Sarkozy, erede dell'Rpr di Chirac - e dallo stesso ex capo dello Stato.

Fonte:

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/15/news/chirac_condannato-26644603/index.html?ref=search

<http://www.presseurop.eu/it/content/news-brief-cover/1299671-il-caso-chirac-scuote-la-repubblica>

Repubblica Ceca: addio all'eroe della rivoluzione di velluto Václav Havel

Rivoluzionario della non violenza e grande intellettuale, martire della repressione nell'"Impero del Male" sovietico e sempre fautore del dialogo: con Vaclav Havel, leader dell'opposizione democratica clandestina sotto il comunismo, ispiratore della "rivoluzione di velluto" non violenta nell'autunno 1989 e poi capo dello Stato della Cecoslovacchia tornata alla democrazia, l'Europa e il mondo perdono una delle maggiori figure degli ultimi decenni. Con Lech Walesa e con papa Karol Wojtyła, con Jacek Kuron, Bronisław Geremek e Adam Michnik, Havel fu uno dei massimi ispiratori della rivoluzione democratica che, iniziata con i

movimenti dissidenti e poi partita nell'agosto 1980 a Danzica, Polonia, con l'alleanza per la libertà tra intellettuali e operai, nel 1989 rovesciò le dittature dell'Est e portò alla riunificazione dell'Europa.

Fonti:

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/18/news/morto_havel_cecoslovacchia_ex_president_e_vaclav-26811751/index.html?ref=search

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/18/news/morto_havel_cecoslovacchia_ex_president_e_vaclav-26811751/index.html?ref=search

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1307241-vaclav-havel-un-simbolo-suo-malgrado>

Oslo abbassa i dazi per salvare i dolci di Natale

Sparito dai banchi dei supermercati, ricercato ormai nei canali del contrabbando e del mercato nero, il burro è diventato all'improvviso un caso di Stato in Norvegia. Scoprire, alla vigilia delle feste natalizie, che le scorte nazionali del prodotto sono quasi finite ha scatenato il panico nella popolazione e provocato l'intervento del governo, costretto ad abbassare i dazi per favorire le importazioni.

Per quanto difficile da immaginare, in Norvegia l'assenza del burro sul mercato, mettendo a rischio tutti i dolci delle feste natalizie, ha generato una sorta di isteria collettiva. Il panico si è riversato nella rete in una catena di imploranti richieste di aiuto, disseminate sui social network come messaggi in bottiglia galleggianti senza meta negli oceani digitali.

Così, come nei difficili giorni della guerra, fioriscono il mercato nero, il contrabbando, la speculazione. Come si è potuti arrivare a questo punto? Secondo il sito *Views and News from Norway*, le cause della penuria di burro vanno dalla minor produzione di latte registrata durante l'estate alla moda dilagante in Norvegia di una dieta ricca di grassi e povera di carboidrati che ha fatto aumentare esponenzialmente il consumo del prodotto, spiazzando il mercato.

Più realisticamente, altri accusano la cooperativa che domina il mercato, Tine, di aver sbagliato la pianificazione, al punto di trovarsi ogni settimana con 50 tonnellate di burro in meno rispetto al fabbisogno reale, proprio nel periodo delle Feste. A complicare la cose, gli alti dazi doganali che la Norvegia, in quanto fuori dall'Unione europea, impone sulle importazioni degli alimenti.

Fonti:

http://www.repubblica.it/esteri/2011/12/12/news/norvegia_panico_per_burro_che_scarseggi_a-26474933/

Avvenimenti – News

Agenda europea 2012



Dal 1° dicembre
presso il centro
Europe Direct Punto Europa di Forlì
(Piazzale Solieri 1,
Padiglione Melandri)
e presso gli uffici informativi
del Comune di Forlì
è in distribuzione gratuita
l'AGENDA EUROPEA 2012!

1979-1989. Il decennio di Solidarność

13 dicembre – 10 gennaio

Dal 13 dicembre al 10 gennaio, presso i Musei San Domenico Piazza Guido da Montefeltro 12, Il Comune di Forlì e l'Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica, in collaborazione con il centro Europe Direct Punto Europa, l'Università di Bologna, il Consolato Polacco di Milano e la Fondazione Garzanti ONLUS – Forlì, organizzano una mostra come evento celebrativo di Solidarność. I 26 pannelli che costituiranno la mostra raccolgono materiale iconografico e testuale relativo al decennio 1979-1989.

Orario: dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.30. Sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00.

Per ulteriori informazioni:

Tel: 0543.712640

<http://www.poloforli.unibo.it/Polo+Forli/Bacheca/Eventi/2011/12/mostrasol.htm>

http://www.comune.forli.fc.it/servizi/eventi_forli/cerca_fase03.aspx?ID=51609



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Alice Parasecolo, Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).